

Emilia Romagna record: un milione di test

Cesena, il responsabile di uno dei laboratori chiave della regione: «Esaminiamo 3mila tamponi al giorno: positivi 1,3 su 100»

di **Elide Giordani**
CESENA

Nella gara tra chi ha fatto più tamponi per inchiodare il Covid-19 (una battaglia a colpi di numeri che non escluse regioni italiane e Paesi stranieri) l'Emilia-Romagna può far garrir la bandiera del milione - manca poco - di test effettuati e processati. Con i 9.651 eseguiti ieri, siano arrivati a 999.874 (per un totale di 33.073 casi positivi). Segno tangibile di una battaglia attiva contro il virus, ma il numero di per sé non dice tutto sulla malattia che ha dimostrato di poter arpiolare i polmoni e viaggiare con effetti nefasti all'interno del corpo umano. Un milione di tamponi non vuole dire ovviamente un milione di emiliano romagnola testati; il test è stato ripetuto anche più volte alle singole persone.

Tra i laboratori dell'Emilia-Romagna quello di Pievesestina di Cesena (Asl Unica di Romagna), la cui Unità di Microbiologia è diretta dal professor Vittorio Sambri, ne esamina circa 3 mila al giorno, ma si prepara a processarne quasi 4 mila dei 20 mila che in autunno suoneranno la carica per stanare il virus nella popolazione dell'Emilia-Romagna.

Professor Sambri, come possiamo leggere il dato regionale riferito ai tamponi?

«Quando si spara un numero bisogna mettere un denominatore. Il numero dei tamponi, di per

LA CONSERVAZIONE

Le fiale positive le conserviamo per la ricerca a -80 gradi in modo anonimo»

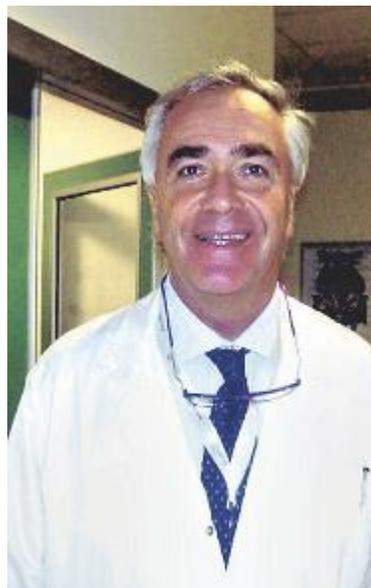


In Emilia Romagna è in azione una task force che fa e analizza i tamponi: nella foto piccola, Vittorio Sambri che coordina il mega laboratorio di Pievesestina (Cesena)

sé, dà un'idea abbastanza aleatoria della presenza del virus poiché dipende da dove si fanno. Da un punto di vista epidemiologico ciò che esprime la realtà sono i tassi di positività che, già da un po' di tempo, si attestano intorno all'1,3 per cento dei saggiati. Una percentuale, costante nel tempo, molto più bassa rispetto alla fase pandemica».

Come si articola il sistema di trattazione dei tamponi?

«La prima azione è quella dell'order entry, una procedura informatizzata che inserisce nel sistema del laboratorio i dati del paziente e cosa dobbiamo fare sulla provetta relativa alla sua iden-



tità. In pratica si emette un'etichetta con codice a barre che al momento del prelievo viene attaccata sulla provetta per un'estrema garanzia di tracciabilità del tampone».

Dove avvengono i prelievi?

«In ospedale, nei pronto soccorso, nei cosiddetti drive through, o a domicilio del paziente su indicazione della Sanità Pubblica. A questo punto i tamponi vengono raccolti in alcuni centri periferici, di solito laboratori a risposta rapida della rete della Romagna collocati negli ospedali, e da qui trasferiti al nostro laboratorio dentro appositi contenitori».

Chi li trasporta alla vostra Unità di Microbiologia?

«C'è una rete di trasporti già roduta, gestita da un'azienda esterna, dotata di mezzi refrigerati e a temperatura controllata, che ci consegna i tamponi raccolti dentro apposite cassette di plastica. In alcuni casi vengono trasportati dalle ambulanze».

Cosa succede quando le «cassette» arrivano a Pievesestina?

«Facciamo un check in. Il sistema, ora manuale ma fra poco del tutto automatico, legge e registra il codice a barra applicato su ogni tampone. Identificato il proprietario di ciascun tampone cominciamo a processarlo. Lo mettiamo dentro le macchine e nel giro di circa tre ore abbiamo il risultato che viene trasferito, attraverso una validazione da parte dei biologi e senza mai stampare nulla, al fascicolo elettronico del paziente».

Che ne fate dei tamponi?

«Quelli positivi li conserviamo per la ricerca a meno 80 gradi, rendendoli assolutamente anonimi, gli altri vengono smaltiti, prevalentemente inceneriti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI NUMERI

In terapia intensiva ci sono 17 persone

Nei reparti Covid altri 143 ricoverati: ieri 110 nuovi casi (65 senza sintomi)

1 Il bilancio di ieri

Si sono registrati 110 nuovi positivi, di cui 65 asintomatici; 33 i casi di rientro dall'estero, 8 da altre regione, 64 già in isolamento.

2 In ospedale

Al momento sono 143 i ricoverati nei reparti Covid (3 in più rispetto a mercoledì) e quelli in terapia intensiva sono 17 (1 in più).

3 Isolati a casa

In Emilia Romagna le persone in isolamento a causa per Coronavirus, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, sono 3.451, il 95% dei casi attivi.

4 Casi attivi e guariti

I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, sono 3.611; le persone complessivamente guarite sono invece 24.994.

5 Le vittime

Ieri è morto un uomo di 89 anni della provincia di Reggio Emilia

6 Età media

L'età media dei nuovi positivi è 42 anni.

Il maestro romagnolo bloccato dal morbo

Olmi contagiato: «Dovevo dirigere i concerti per ringraziare i medici»

«Fortunatamente sono asintomatico»

Lo spettacolo non si ferma: sostituito da Parmeggiani

RAVENNA

Il maestro Paolo Olmi, direttore d'orchestra e fondatore della 'Young musicians european orchestra', è stato fermato dal

Coronavirus. Doveva dirigere ieri sera e stasera due concerti, a Forlì e Ravenna, dedicato proprio al personale sanitario che tanto ha fatto in questi mesi. Il risultato del tampone è arrivato questa mattina, dopo che un familiare si è ammalato di recente.

I concerti non sono stati comunque annullati e Olmi è stato sostituito dal bolognese Matteo Parmeggiani. ««Ci tenevo tantissimo a dirigere que-

sti concerti - ha detto al Carli no Olmi - anche perché sono un medico mancato. Mi iscrissi a Medicina per un anno, poi lascia perdere. Ma ho tanti amici fra il personale sanitario. Mi dispiace non vedere loro, presenti fra il pubblico, e soprattutto i miei ragazzi che dovevo dirigere. Ma per fortuna non li ho incontrati, e neppure il maestro Parmeggiani, per cui no nsi dovrebbero correre rischi.

Il maestro Olmi è per fortuna asintomatico: «Sono in isolamento domiciliare a casa mia: io in un piano e mia moglie, che è negativa, in un altro piano». u



Il maestro Paolo Olmi, 66 anni, nato a Terni ma romagnolo d'adozione